

PALAZZO MORONI

Giordani incontra il direttivo dell'Anci

Il sindaco Sergio Giordani ha incontrato ieri mattina il presidente di Anci Veneto Maria Rosa Pavanello, sindaco di Mirano, accompagnata dal direttore Carlo Rapicavoli e dall'amministratore delegato di Anci SA Enzo Muoio. In apertura della visita, il presidente di Anci Veneto ha espres-

so apprezzamento per la decisione del sindaco Sergio Giordani di reinscrivere il Comune all'Associazione. «Il colloquio - spiegano a Palazzo Moroni - ha toccato i numerosi temi che riguardano i Comuni del Veneto, a partire dalla necessità di fare squadra».



CONFAPI Nel 2017 calano le aziende, ma cresce il fatturato del 4,5%

L'industria in ripresa: aumenta la produzione



L'ANALISI Confapi presenta dati di una significativa ripresa

Marina Lucchin

La ripresa si consolida. A Padova come in Veneto.

Il primo semestre del 2017 nel settore manifatturiero si è chiuso con il segno più: nella città del Santo la produzione industriale segna un +2,9%, il fatturato un +4,5% e gli ordini un +4,1%. Parallelamente, diminuisce leggermente il numero delle sedi legali di impresa e delle unità locali presenti nel territorio, che passano dalle 15.460 del 2016 alle 15.406 del 2017: 54 in meno, pari allo 0,3%.

«Ma le variazioni percentuali vanno analizzate tenendo conto della situazione che si presentava negli anni precedenti» precisa Carlo Valerio, presidente di Confapi, as-

invece un incremento positivo su un quadro che già stava assumendo colori più brillanti. Per quanto concerne il numero delle sedi e delle unità produttive, credo che si stia ancora assistendo a una sorta di riassetto fisiologico e a una razionalizzazione, iniziata già negli scorsi anni e non ancora completata. Nel complesso, credo che si possa tornare a guar-

«Torniamo a guardare il futuro con fiducia»

dare al futuro con fiducia».

Ma come si possono leggere questi dati allargando la prospettiva? «Ritengo che siano anche il frutto delle misure adottate dal Governo, meno propenso agli annunci di quelli che l'hanno preceduto, ma più concreto. Mi riferisco a misure positive come Industria 4.0, iper e superammortamento, e alla detassazione del salario di produttività, che deve essere ulteriormente rafforzata, mettendo in campo misure adeguate per la riduzione del costo del lavoro e che conducano a una decisiva ripresa della domanda

interna. Il tutto senza considerare, ovviamente, l'accesso al credito, nodo cruciale per il sostentamento delle pmi» conclude Valerio.

«L'ultimo rapporto di Banca d'Italia relativo al Veneto rileva infatti un'ulteriore contrazione del credito concesso alle imprese, con una marcata selettività sulla base della presunta rischiosità delle stesse (rating): come ben noto, la Regione deve inoltre anche affrontare l'impatto del riassetto del sistema creditizio a fronte dell'epilogo delle due Banche venete. Ecco perché diventa necessario ridefinire il rapporto banca-imprese».

A riguardo, l'associazione ha potenziato gli strumenti a disposizione, al fine di supportare le imprese associate: attraverso Confapi Credit ha strutturato un supporto specifico volto a pre-valutare i possibili impatti sulle imprese e quindi individuare le azioni preventive da intraprendere. Inoltre, come annunciato nell'assemblea tenutasi il 30 giugno scorso, nella sede di Confapi Padova, opera oggi Confapifidi, il Confidi emanazione del sistema associativo che, in qualità di intermediario finanziario vigilato da Banca d'Italia e accreditato dal Fondo di Garanzia a certificare il merito, può ampliare le possibilità di accesso al credito con le Banche convenzionate.

Istituto agrario, a un anno dal diploma ben 4 studenti su 5 trovano lavoro

Quattro su cinque trovano lavoro nel loro campo entro un anno dal diploma. Una professionalità sempre più richiesta, quella del tecnico del management agroalimentare. A formarli ci pensa l'Its Agroalimentare Veneto, realtà in forte espansione, presente ormai in quattro sedi. Oltre a Conegliano e Verona si sono aggiunte nel 2016 Padova e, da quest'anno, Feltre. Un corso biennale altamente professionalizzante e dalla forte impronta pratica: alle 900 ore di lezione se ne accompagnano altrettante in azienda, per una qualifica finale riconosciuta a livello europeo. C'è ora un'occasione



in più per conoscere l'offerta formativa: la seconda edizione dell'open day che si terrà a Padova il martedì all'Istituto Agrario "Duca degli Abruzzi" (via Merlin, 1), dalle 15 alle 19. Durante il pomeriggio saranno presentati i corsi di Padova e delle altre sedi dalla direttrice dell'Its, Damiana Terwilli (in foto), da Paola Molari tutor di sede e da Elia Casagrande, componente dell'amministrazione dell'Istituto Tecnico. Spazio poi a colloqui individuali con i presenti.



IL PRESIDENTE
Carlo Valerio: «Incremento positivo su un quadro che già stava assumendo colori più brillanti»

sociazione delle piccole e medie imprese, commentando i dati incrociati dal centro studi Fabbrica Padova e ricavati dai rapporti della Camera di Commercio relativi alle dinamiche dell'industria manifatturiera in provincia e alla dinamica delle imprese.

«Intendo dire che il settore manifatturiero veniva da un 2015 difficile e da una serie di anni in cui ancora si scontavano i danni della grande crisi e una certa stagnazione: le variazioni di cui parliamo oggi sono

CAMERA DI COMMERCIO



IL BILANCIO Secondo trimestre in calo

L'industria padovana continua a crescere ma in maniera meno vigorosa rispetto all'inizio di quest'anno a causa di una flessione delle vendite all'estero, che fra aprile e fine giugno non hanno garantito alle imprese esportatrici quell'effetto traino dei mesi precedenti.

È una fotografia comunque con segno positivo quella sullo stato di salute dell'industria manifatturiera della provincia di

Padova nel secondo trimestre di quest'anno, espressa dall'indagine congiunturale sul settore manifatturiero realizzata dall'Uffi-

Manifatturiero, l'export rallenta la corsa, in diminuzione le vendite all'estero: -2,9%

cio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Padova in collaborazione con Unioncamere Veneto. Sono state intervistate 248 imprese locali, in cui erano occupati 12.222 addetti con un fatturato pari a 2,4 miliardi di euro.

Nel secondo trimestre l'andamento della produzione industriale rimane positivo con una crescita del +1,9%, che tuttavia è inferiore a quella registrata

nei tre trimestri precedenti. Il dato evidenzia dunque una decelerazione anche rispetto al valore regionale (+2,6%) del Veneto.

Nel primo semestre la variazione media risulta invece del +2,1% e riflette una dinamica migliore delle imprese con meno di 9 addetti (+4,5%) rispetto a quelle di dimensioni superiori (+1,9%).

Per quanto riguarda il fatturato, tra aprile e giugno mantiene

una dinamica positiva (+2%) ma anche in questo caso al di sotto rispetto al primo trimestre 2017 e all'incremento regionale (+3,5%).

Il dato per la provincia riflette interamente l'aumento del fatturato realizzato sui mercati interni (+4,6%), dal momento che emerge un calo delle vendite all'estero (-2,9%) che inverte quindi la tendenza positiva dei due trimestri precedenti.